

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 11.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 31 maggio 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantaquattro.

In morte dell'onorevole Lino Innocenti.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Lino Innocenti, scomparso il 30 maggio scorso.

Per un richiamo al regolamento.

ROBERTO GIACHETTI, nel lamentare la perdurante vacanza di 12 seggi nella composizione della Camera, auspica una sollecita conclusione positiva della vicenda.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Giachetti, per le quali nutre il massimo rispetto.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 85 del 2002: Settore della pesca (2718).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

In attesa che giunga in aula il relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,15.

GIANLUIGI SCALTRITTI, *Relatore*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo della sua relazione.

PRESIDENTE lo consente.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

EGIDIO BANTI, nel richiamare il contenuto del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'opportunità di definire una disciplina organica per il settore della pesca e preannunzia la presentazione di proposte emendative.

CLAUDIO FRANCI, lamentato l'eccessivo ricorso da parte del Governo allo strumento della decretazione d'urgenza per l'adozione di misure dirette al settore della pesca, esprime soddisfazione per l'accoglimento in Commissione di emendamenti dell'opposizione migliorativi del testo originario del decreto-legge; sottolineata, peraltro, l'insufficienza delle risorse destinate alla riconversione delle unità adibite alla pesca con reti derivanti, auspica la promozione di una Conferenza nazionale della pesca che definisca, tra l'altro, una disciplina innovativa del settore.

GIUSEPPE ROSSIELLO, nel dichiarare, a nome del gruppo dei Democratici di

sinistra-L'Ulivo, di non essere pregiudizialmente contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'opportunità che la riduzione dei termini, di cui all'articolo 1 del decreto-legge, non abbia carattere permanente; rilevata, inoltre, l'insufficienza delle risorse stanziare per favorire la riconversione delle unità abilitate alla pesca con reti derivanti, manifesta adesione alla proposta di una Conferenza nazionale della pesca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANLUIGI SCALTRITTI, *Relatore*, ricordato che il Governo e la maggioranza hanno profuso il massimo impegno nel reperire le risorse finanziarie necessarie per affrontare i problemi del comparto della pesca, ritiene non sussistano le condizioni per sostenere le proposte emendative volte ad incrementare ulteriormente gli stanziamenti previsti. Rileva altresì che le norme del provvedimento d'urgenza in esame consentiranno di soddisfare le esigenze degli operatori del settore senza peraltro dare adito a contenzioso in ambito comunitario.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione di una mozione:
Accesso universale alle risorse idriche.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

PIETRO FOLENA illustra la mozione Violante n. 73, di cui è cofirmatario, sottolineando l'inadeguatezza del modello di sviluppo che ha influito fino ad oggi sul-

l'accesso alle risorse idriche e sulla loro distribuzione. Rilevato altresì che l'acqua è un bene pubblico meritevole della più ampia tutela, evidenzia, in particolare, la peculiarità della situazione italiana e la gravità dei problemi connessi alla crisi idrica nel Mezzogiorno, la cui soluzione postula l'attuazione, da parte del Governo, di una politica organica più ampia rispetto a misure di carattere emergenziale. Ritiene infine necessarie forme di cooperazione internazionale finalizzate ad una gestione delle risorse idriche che non ne comprometta l'uso e l'equa distribuzione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Folena, osserva che la situazione di crisi idrica interessa ormai anche i paesi tecnologicamente più avanzati: auspica pertanto che l'Italia si faccia promotrice di una decisa iniziativa politica in sede comunitaria che porti alla sottoscrizione di un'apposita convenzione volta a consentire, in particolare, la realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla raccolta delle acque e ad una loro più equa distribuzione.

BOBO CRAXI, sottolineata la complessità della questione dell'approvvigionamento idrico, che dovrebbe essere affrontata in ambito internazionale, osserva che la disomogenea distribuzione delle acque contribuisce ad incrementare il divario tra i paesi sviluppati e quelli più poveri. Ritiene, inoltre, che la soluzione dei problemi connessi alla situazione di emergenza idrica che si riscontra in Italia richieda interventi mirati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15,45.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Discussione di mozioni: Emergenza idrica nel Mezzogiorno.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le ulteriori mozioni Nicola Rossi n. 76 e Losurdo n. 77 che, vertendo sul medesimo argomento dei documenti di indirizzo iscritti all'ordine del giorno, saranno discusse congiuntamente.

Avverte altresì che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra la mozione Castagnetti n. 68; osserva che i mutamenti climatici registrati negli ultimi anni e le gravi carenze infrastrutturali hanno determinato una grave emergenza idrica nel Mezzogiorno, con preoccupanti ripercussioni sulla produzione agricola. Contesta la nomina a commissario straordinario per l'emergenza idrica del presidente della regione siciliana, che non ha avviato una seria politica di progettazione per l'ammodernamento della rete idrica: nell'auspicare una più decisa azione di coordinamento tra gli organi competenti e la definizione di un progetto di ristrutturazione degli impianti esistenti, invita il Governo a prevedere, nell'ambito del DPEF, adeguate risorse finanziarie per fronteggiare la crisi idrica e, conseguentemente, sostenere il settore agricolo.

ANTONIO LEONE illustra la mozione de Ghislanzoni Cardoli n. 64, rilevando come le variazioni climatiche e la perdurante diminuzione delle precipitazioni atmosferiche rendano indispensabile otti-

mizzare le risorse idriche disponibili: auspica pertanto che il Governo preveda adeguati stanziamenti per avviare l'opera di ammodernamento dei bacini di raccolta e della rete di distribuzione delle acque e fronteggi le emergenze con provvedimenti urgenti.

NICHI VENDOLA illustra la mozione Giordano n. 72, di cui è cofirmatario, paventando i rischi connessi alla privatizzazione delle reti idriche: lamenta, in particolare, la scarsa attenzione rivolta alla decisione di dismettere l'acquedotto pugliese. Richiamate, inoltre, le deleterie conseguenze derivanti da un'inefficace politica ambientale e di salvaguardia del territorio, sottolinea la necessità di promuovere, in particolare, il disinquinamento delle falde acquifere, la sistemazione idrogeologica del suolo ed un uso sobrio dell'acqua disponibile.

NICOLA ROSSI illustra la sua mozione n. 76 che, tra l'altro, impegna l'Esecutivo ad adottare con urgenza misure in favore del comparto agricolo meridionale ed a ridefinire l'ordine di priorità stabilito dalla cosiddetta legge obiettivo per gli interventi infrastrutturali, destinando maggiori risorse alla ristrutturazione ed all'ammodernamento delle reti idriche; sottolinea inoltre che il Governo ha assunto impegni precisi relativamente agli interventi da realizzare nel medio periodo, ma non in ordine alle misure da adottare nell'immediato per risolvere i problemi connessi alla scarsità delle risorse idriche disponibili.

STEFANO LOSURDO illustra la sua mozione n. 77, rilevando preliminarmente che, per affrontare i gravi problemi connessi all'emergenza idrica, occorre individuare adeguate risorse finanziarie nell'ambito del DPEF e, nel contempo, prevedere una serie di interventi strategici di carattere strutturale, in conformità con la vigente normativa comunitaria. Ritiene inoltre che il Governo dovrebbe impegnarsi anche per sensibilizzare i cittadini ad un uso corretto delle risorse idriche, in un quadro di sviluppo economico e sociale sostenibile.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, assicura che il Governo si è attivato per risolvere i problemi connessi all'emergenza idrica, sulla base di un approccio organico ed all'interno di una logica programmatoria, con l'obiettivo di incrementare le fonti di approvvigionamento e di promuovere un utilizzo più congruo delle risorse idriche; ricorda, tra l'altro, che sono in fase di definizione appositi accordi di programma con gli enti territoriali e che i presidenti delle regioni particolarmente coinvolte dalla situazione di crisi sono impegnati nella ricerca di soluzioni ai problemi delle rispettive realtà locali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 18,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 795: Immigrazione ed asilo (approvato dal Senato) (2454 ed abbinate).

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative ritirate prima della ripresa della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

Avverte altresì che la V Commissione ha espresso l'ulteriore prescritto parere.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE, acquisito il parere del Presidente della I Commissione, riprende l'esame dell'emendamento 6.50 (*Nuova formulazione*) della Commissione, precedentemente accantonato, e del subemendamento ad esso riferito.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.50 (*Nuova formulazione*) della Commissione ed esprime parere contrario sul subemendamento Boato 0.6.50.1.

ALBERTO BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, chiede la votazione nominale.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA sottolinea l'opportunità che sia predefinito l'orario di inizio e di conclusione della seduta.

PRESIDENTE, rilevata la difficoltà di prevedere con esattezza la durata dell'esame di un argomento iscritto all'ordine del giorno, si riserva di assumere un atteggiamento più rigoroso circa la durata degli interventi in relazione ai tempi assegnati nell'ambito del contingentamento.

ROBERTO GIACHETTI auspica il rispetto dei previsti orari di inizio o di ripresa della seduta.

ANDREA PAPINI rileva che il rispetto di orari predefiniti per l'inizio e la fine delle sedute dell'Assemblea consentirebbe di attuare più compiutamente il principio della programmazione dei lavori delle Commissioni.

PRESIDENTE ribadisce la difficoltà di prevedere con precisione la conclusione dell'esame di un provvedimento, soprattutto ove la Presidenza acceda a richieste di ampliamento dei tempi assegnati.

Si riprende la discussione.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo subemendamento 0.6.50.1, e ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 18,27.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Boato 0.6.50.1 ed approva l'emendamento 6.50 (Nuova formulazione) della Commissione, nonché l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 17, precedentemente accantonato, e delle proposte emendative ad esso riferite.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.17.201.1 della Commissione ed accetta l'emendamento 17.201 del Governo.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

RENZO INNOCENTI dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

TEODORO BUONTEMPO giudica di buon senso la norma che il Governo intende introdurre nel disegno di legge con l'emendamento 17.201.

ALFONSO GIANNI esprime perplessità sul disposto normativo dell'emendamento 17.201 del Governo, alla luce del subemendamento 0.17.201.1 della Commissione, che non configura una soluzione accettabile per i problemi posti dall'opposizione.

EMILIO DELBONO, nel ritenere che la modifica che si intende apportare all'articolo 17 del disegno di legge non favorirà l'emersione del lavoro irregolare, dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

MARCO BOATO dichiara anch'egli l'astensione dei deputati Verdi-l'Ulivo sulle proposte emendative in esame.

GABRIELLA PISTONE dichiara l'astensione dei deputati Comunisti italiani.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.17.201.1 della Commissione e l'emendamento 17.201 del Governo, come subemendato, nonché l'articolo 17, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Zanettin 21.8, precedentemente accantonato.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Zanettin 21.8, purché riformulato.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Zanettin 21.8, nel testo riformulato, e l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22, precedentemente accantonato, e

delle proposte emendative ad esso presentate, ricordando che gli articoli aggiuntivi D'Alia 15.07 e Battaglia 15.012 e 15.013 sono stati più opportunamente ad esso riferiti.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 22.050 (*Nuova formulazione*) della Commissione, ulteriormente riformulato; accetta l'emendamento 22.75 del Governo; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Soda 22.01, mentre esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

LIVIA TURCO richiama le ragioni che rendono auspicabile la soppressione dell'articolo 22 del disegno di legge come proposto nell'emendamento Leoni 22.21.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 22.21.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Leoni 22.24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 22.24, Soda 22.3, Bellillo 22.25, Rizzo 22.27 e Leoni 22.4.

GIUSEPPE FIORONI ritiene gravemente discriminatorie le norme di cui all'articolo 22 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bellillo 22.31.

GIOVANNI KESSLER dichiara l'astensione sull'emendamento 22.75 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 22.75 del Governo; respinge quindi gli identici emendamenti Soda 22.6 e Bellillo 22.34, gli

identici Craxi 22.19 e Rivolta 22.41, nonché gli emendamenti Bellillo 22.36, Craxi 22.20, Leoni 22.37, Soda 22.11 e Leoni 22.8.

MIMMO LUCÀ dichiara voto contrario sull'articolo 22 del disegno di legge.

KATIA BELLILLO giudica anticostituzionale il contenuto normativo dell'articolo 22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 22, nel testo emendato, nonché l'articolo aggiuntivo Soda 22.01; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Soda 22.05 e Bellillo 22.020, nonché gli identici Diliberto 22.022 e Detomas 22.023.

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 22.014, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici articoli aggiuntivi Boato 22.013, Mascia 22.014 e Detomas 22.016, gli identici Boato 22.07, Leoni 22.08 e Detomas 22.030; respinge altresì gli identici subemendamenti Mascia 0.22.050.2 e Rizzo 0.22.050.3, nonché i subemendamenti Rizzo 0.22.050.4, Mascia 0.22.050.5, Rizzo 0.22.050.6 e 0.22.050.7 e gli identici Mascia 0.22.050.8 e Rizzo 0.22.050.9.

GIOVANNI KESSLER esprime un giudizio critico sull'articolo aggiuntivo 22.050 (*Nuova formulazione*) della Commissione, nel testo ulteriormente riformulato.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di non condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo 22.050 (*Nuova formulazione*) della Commissione, nel testo ulteriormente riformulato.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, ritiene che l'articolo aggiuntivo 22.050 (*Nuova formulazione*) della Commissione, nel testo ulteriormente riformulato, possa contribuire a superare le carenze eviden-

ziate dalla cosiddetta legge Turco-Napolitano relativamente alla situazione di minori stranieri.

LIVIA TURCO ritiene non attendibili i chiarimenti forniti dal relatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo 22.050 (Nuova formulazione) della Commissione, nel testo ulteriormente riformulato e respinge l'articolo aggiuntivo Battaglia 22.061 (già 15.012).

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 22.062 (già 15.013), invitando il relatore ed il rappresentante del Governo a valutare l'opportunità di riconsiderare il parere espresso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Battaglia 22.062 (già 15.013), Detomas 22.027 e Leoni 22.09, nonché gli identici Boato 22.032 e Detomas 22.034.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 29 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 29.70, 29.71, 29.72, 29.52 (identico all'emendamento Luciano Dussin 29.6), 29.53, 29.54, 29.55, 29.73, 29.74 e 29.75 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 29.10, nonché sul subemendamento Sinisi 0.29.52.1, nel testo riformulato; invita al ritiro dell'emendamento Tabacci 29.3 e dell'articolo aggiuntivo Landi di Chiavenna 29.01. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda, assicurando l'impegno del Governo ad affrontare, in altro provvedimento, le tematiche oggetto dell'emendamento Tabacci 29.3.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ritira il suo emendamento 29.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 29.70 della Commissione.

BRUNO TABACCI ricorda che il suo emendamento 29.3 è volto a regolarizzare la posizione di migliaia di lavoratori extracomunitari che prestano la loro opera presso aziende italiane.

Accoglie comunque l'invito a ritirare il suo emendamento, a fronte dell'impegno assunto dal Governo in materia.

RUGGERO RUGGERI, richiamate le finalità dell'emendamento Tabacci 29.3, insiste per la sua votazione, sottolineando le deleterie conseguenze derivanti dall'approvazione delle norme recate dal provvedimento in esame per le piccole e medie imprese.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo insiste per la votazione dell'emendamento Tabacci 29.3.

PIER LUIGI BERSANI, nel ritenere che lo sviluppo economico del Paese non possa prescindere dall'impiego e dall'integrazione sociale di lavoratori extracomunitari, stigmatizza come ipocrita l'atteggiamento della maggioranza.

ALFONSO GIANNI dichiara di non comprendere le ragioni del ritiro dell'emendamento Tabacci 29.3 da parte del suo primo firmatario, sottolineando la gravità delle disposizioni recate dal provvedimento in esame in riferimento all'emersione del lavoro nero.

ENRICO BUEMI sottolinea la rilevanza dell'emendamento Tabacci 29.3, fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, volto a consentire opportunamente l'emersione del lavoro di extracomunitari impiegati nelle imprese italiane.

KATIA BELLILLO, ritiene particolarmente grave che la maggioranza sostenga un provvedimento lesivo dei diritti della persona umana per meri fini strumentali.

MARCO BOATO, rilevato che, secondo notizie di agenzia, il ministro Bossi avrebbe pubblicamente escluso che il provvedimento preannunciato dal sottosegretario Mantovano possa essere adottato contestualmente alla definitiva approvazione del disegno di legge in esame, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Tabacci 29.3, fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ritiene che gli attuali gravi problemi connessi all'immigrazione clandestina derivino dalle politiche lassiste attuate in passato dai Governi di centrosinistra.

PIERLUIGI CASTAGNETTI fa presente che, secondo le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro Bossi, il Consiglio dei ministri avrebbe escluso la contestuale approvazione definitiva del disegno di legge in esame e l'adozione di un provvedimento per l'emersione del lavoro di extracomunitari impiegati nelle imprese.

LUCA VOLONTÈ ritiene che l'emendamento Tabacci 29.3, opportunamente ritirato dal presentatore, abbia posto giustamente alla comune attenzione un problema concreto che il Governo si è impegnato a risolvere.

GIORGIO LA MALFA esprime apprezzamento per la decisione del deputato Tabacci di ritirare il suo emendamento 29.3, successivamente fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Tabacci 29.3, fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, nonché gli identici emendamenti Leoni 29.2 e Mascia 29.22.

PRESIDENTE preannunzia che l'ordine del giorno Volontè n. 33 non potrebbe essere dichiarato ammissibile dalla Presidenza, ove non modificato, in quanto riprodotto il testo dell'emendamento Tabacci 29.3, respinto dall'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 29.71 e 29.72 della Commissione e respinge l'emendamento Rizzo 29.14; approva, inoltre, il subemendamento Sinisi 0.29.52.1, nel testo riformulato.

MARCO BOATO, richiama le finalità del subemendamento Sinisi 0.29.52.1, testé approvato dall'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Luciano Dussin 29.6 e 29.52 della Commissione, come subemendati; respinge quindi il subemendamento Sinisi 0.29.53.1 ed approva l'emendamento 29.53 della Commissione; respinge i subemendamenti Alfonso Gianni 0.29.54.1 e Rizzo 0.29.54.2; approva gli emendamenti 29.54 e 29.55 della Commissione, Landi di Chiavenna 29.10 e 29.73 della Commissione; respinge infine i subemendamenti Mascia 0.29.74.1 e 0.29.74.2.

GRAZIELLA MASCIA, illustra le finalità del suo subemendamento 0.29.74.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Mascia 0.29.74.3 ed approva gli emendamenti 29.74 e 29.75 della Commissione, nonché l'articolo 29, nel testo emendato.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ritira il suo articolo aggiuntivo 29.01, riservandosi di trasferire il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 30 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ISABELLA BERTOLINI, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'emenda-

mento 30.1, dei subemendamenti 0.30.01.2, 0.30.02.1 e degli articoli aggiuntivi 30.01 e 30.02 della Commissione; esprime infine parere contrario sul subemendamento Mascia 0.30.01.1.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 30.1 della Commissione, l'articolo 30, nel testo emendato ed il subemendamento 0.30.01.2 della Commissione; respinge il subemendamento Mascia 0.30.01.1 ed approva l'articolo aggiuntivo 30.01 della Commissione, come subemendato, nonché il subemendamento 0.30.02.1 della Commissione e l'articolo aggiuntivo 30.02 della Commissione, come subemendato; approva infine l'articolo 31, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 32 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.32.2.1 della Commissione ed accetta l'emendamento 32.2 del Governo.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.32.2.1 della Commissione e l'emendamento 32.2 del Governo, come subemendato, nonché l'articolo 32, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili gli ordini del giorno Bottino n. 11 e Volontè n. 33, nell'originaria formulazione. Dà quindi lettura della nuova formulazione di quest'ultimo atto di indirizzo, che ritiene ammissibile.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta gli ordini

del giorno Mazzoni n. 24, Volontè n. 33 (*Nuova formulazione*) e Burani Procaccini n. 19 ad eccezione degli ultimi due capoversi del dispositivo, che invita i presentatori a ritirare; accetta, inoltre, gli ordini del giorno D'Alia n. 16, La Russa n. 34, Craxi n. 35 e Rutelli n. 36, purché riformulati; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Rivolta n. 1, Santagata n. 4, Lettieri n. 6, Cirielli n. 20, Nigra n. 29 e Landi di Chiavenna n. 28, purché riformulato; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno D'Alia n. 16, Landi di Chiavenna n. 28, La Russa n. 34, Craxi n. 35 e Rutelli n. 36 accettano la riformulazione proposta dei loro, rispettivi, atti di indirizzo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Reduzzi n. 2, Rusconi n. 3, Delbono n. 7, Ciani n. 8, Boato n. 9, Ruggeri n. 13 (Nuova formulazione), Cazzaro n. 14, Sedioli n. 15, Gambini n. 17, Tidei n. 18, Banti n. 21, Sasso n. 22, Lucidi n. 23, Burtone n. 25, Giovanni Bianchi n. 26, Mantini n. 27, Ruzzante n. 30, Montecchi n. 31 e Leoni n. 32.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che non vi è una disciplina specifica sull'emersione del lavoro sommerso: esprime pertanto perplessità sull'ammissibilità della nuova formulazione dell'ordine del giorno Volontè n. 33.

MAURIZIO LEO ritiene infondate le considerazioni svolte dal deputato Violante.

LUCA VOLONTÈ precisa la nuova formulazione del suo ordine del giorno n. 33.

ANTONIO BOCCIA chiede chiarimenti in ordine alla natura del provvedimento legislativo al quale si fa riferimento nel-

l'ordine del giorno Volontè n. 33, nell'ulteriore formulazione precisata dal presentatore.

ALFONSO GIANNI ritiene risibile la soluzione adottata per la questione posta con l'emendamento Tabacci 29.3.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'ulteriore formulazione dell'ordine del giorno Volontè n. 33.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Volontè n. 33, ulteriormente riformulato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:
Martedì 4 giugno 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

La seduta termina alle 20,25.